

L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale

martedì 20 giugno
ore 10-14
Palazzo delle
Esposizioni Roma
Sala Auditorium -
scalinata
via Milano 9/a
Roma

Segue Buffet

per prenotazione:
segreteria@aut-autori.it



ROMA



azienda speciale
PALAEXPO



con il contributo



DIREZIONE GENERALE
PUBBLICITÀ E PROMOZIONE
autori videogrammi

in collaborazione con



ANAC
Autorità Nazionale Anticorruzione



ANAC
Autorità Nazionale Anticorruzione

e



PIS
Piano Nazionale di Sviluppo



StradeLab
Associazione Nazionale
Imprenditori

patrocinio gratuito



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIONE
NAZIONALE
AUTORI



RAM

RASSEGNA STAMPA



HOME » MEDIA » ILPRINCIPENUDO »

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: L'IMPORTANZA DELL'APPROCCIO UMANISTICO ED ARTISTICO. DUE INIZIATIVE ROMANE CONTROCORRENTE

ANALISI

Intelligenza artificiale: l'importanza dell'approccio umanistico ed artistico. Due iniziative romane controcorrente

di **Angelo Zaccone Teodosi** | 22 Giugno 2023, ore 17:10



ILPRINCIPENUDO

Presentato un “Manifesto degli Autori” sull’Intelligenza Artificiale: andare oltre la tecnofobia e la tecnofilia. Rispettare i diritti dei creativi così come i diritti degli utenti (i cittadini).

Il tema “*intelligenza artificiale*” sta registrando una crescente attenzione mediatica, anche in Italia, ben oltre la grancassa della “*blockchain*” o degli “*nft*”, e riteniamo che questa sensibilità sia ben giustificata, dato che siamo

L'autore

di fronte ad un processo destinato a **scardinare radicalmente molti dei paradigmi** dell'attuale sistema sociale, culturale, economico.

Purtroppo, però, finora l'attenzione è stata concentrata sui fenomeni *tecnologici ed imprenditoriali*, e modesta è stata la riflessione sugli aspetti *sociali e psicologici* di questa rivoluzione: il termine "**rivoluzione**", in questo caso, non è inadeguato né retorico.

Stiamo soltanto "intravedendo" i primi segni di un mutamento radicale di paradigma nell'esistenza umana: gli interrogativi (anche filosofici) che poneva **Stanley Kubrick** quasi 50 anni fa ("*Odissea nello spazio*" è del 1968!), e più recentemente, 5 anni fa, **Steven Spielberg** ("*Ready Player One*" è del 2018) si ripropongono ormai nella loro **inquietante profondità**, non più nella più affascinante fantascienza ma nella materialità delle nostre vite quotidiane.

Le iniziative di riflessione organica su questa nuova realtà che dovremo presto affrontare nella nostra quotidianità, ben oltre **Alexa** e simili, sono ancora rare ed estemporanee in Italia.

Abbiamo già segnalato su queste colonne quella che può essere considerata la prima occasione di riflessione seria ed interdisciplinare in materia, nel nostro Paese, con il seminario "**Intelligenza artificiale. Una sfida per l'umanità**", tenutosi a Roma a Palazzo Falletti il 30 marzo 2023, prima sortita pubblica di un laboratorio in itinere, che propone una seconda iniziativa di discussione la settimana prossima, mercoledì 28 giugno (clicca qui per il [sito web](#) dedicato), promossa da **Sergio Bellucci, Lucio Pascarelli** e **Roberto Savio**.

"L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale", promosso dalla Federazione Aut-Autori il 20 giugno 2023

Se in occasione del seminario controcorrente del 30 marzo è emerso un apprezzabile approccio umanistico, un'altra stimolante occasione di confronto, anch'essa controcorrente, è stata organizzata a Roma martedì scorso 20 giugno 2023, incentrata questa volta sull'approccio culturale, artistico, creativo: si è trattato del seminario "**L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale**", promosso dalla [Federazione Aut-Autori](#) e da alcune associazioni di categoria del cinema e dell'audiovisivo, che rappresentano autori di teatro, radio, televisione, immagini, editoria e musica...

L'iniziativa si è tenuta presso il Palazzo delle Esposizioni e ha assorbito l'attenzione di oltre un centinaio di persone per quattro intense ore. Il convegno è stato organizzato da un gruppo di lavoro formato da **Alessandro Occhipinti Trigona** (coordinatore), **Alessandro Rossetti**, **Maria Letizia Compatangelo**, **Linda Brunetta**, **Toni Biocca**.

Il convegno è stato realizzato con il sostegno del **Ministero della Cultura** (Mic) **Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore**, guidata da **Paola**

Angelo Zaccone Teodosi



Presidente Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsiCult

Condividi:



Passarelli. A sostegno dell'iniziativa anche la *Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università "La Sapienza" di Roma*, nella persona della sua Presidente **Arianna Punzi**.

L'intelligenza artificiale invade il dominio umano nella creatività

Questa la premessa teorica dell'iniziativa: negli anni Trenta del secolo scorso, il filosofo tedesco **Walter Benjamin** sosteneva che l'introduzione di nuove tecniche per produrre, riprodurre e diffondere, a livello di massa, le opere d'arte cambiava radicalmente l'atteggiamento sia degli artisti sia del pubblico verso l'arte stessa. Due i temi che si andavano intrecciando: il rapporto tra "arte" e "tecnica" e la fruizione dell'opera d'arte nella società di massa. Concetti come la creatività, il genio, l'esperienza artistica potevano essere utilizzati come strumento di controllo delle masse attraverso un'"estetizzazione della politica". L'esperienza estetica diveniva forma di comunicazione per coinvolgere e massificare la folla. Se la "commercializzazione" dell'opera ha soppiantato il "totalitarismo" analizzato da Benjamin, mutuandone il sistema, oggi, a quasi 100 anni di distanza, **le nuove tecnologie minacciano di invadere anche quei campi ritenuti di esclusiva pertinenza umana, come l'immaginazione, la fantasia, la creatività**. Nelle piattaforme produttive e distributive che si sono affermate sul web, diventano sempre più vincolanti le scelte determinate da **algoritmi** che profilano i fruitori dell'opera elaborando indici di gradimento.

I recenti modelli linguistici basati sull'Intelligenza Artificiale, con i prototipi specializzati nella conversazione con utenti umani tramite testo scritto, quali **Chat Generative Pre-trained Transformer** (Chat Gpt), lasciano intravedere le potenzialità di una trasformazione così vasta e profonda da convalidare il pensiero che il filosofo **Emanuele Severino** ci ha lasciato: "*Dio è il sommo Tecnico del passato, la Tecnica è l'ultimo Dio del presente*".

"Per la prima volta, un argomento delicato come l'intelligenza artificiale non viene affrontato dai tecnici, ma dagli autori, di fronte al rischio di quello che per la nostra categoria potrebbe trasformarsi in uno tsunami", ha sostenuto **Alessandro Occhipinti Trigona**, Presidente di **Aut-Autori**, aprendo i lavori, seguito da **Antonella Melito**, Consigliera comunale nonché Vice Presidente della Commissione Statuto e Innovazione Tecnologica di **Roma Capitale**, sostenitrice dell'iniziativa, che ha invitato tutti ad "evitare tecnofobia e tecnofilia". Melito ha rimarcato come sia "fondamentale l'intervento della politica, ad oggi ancora distante dalla materia, perché garantisca una rigorosa disciplina in grado di gestire l'intelligenza artificiale nel suo utilizzo, per evitare che invada in maniera incontrollata quei campi ancora oggi ritenuti di esclusiva pertinenza umana e mantenere alta l'attenzione sul tema del diritto d'autore. Bene dunque un primo confronto con le associazioni di categoria, le istituzioni nazionali ed europee perché si eviti che l'intelligenza artificiale e più in generale la tecnologia, possa diventare uno strumento in grado di sostituirsi all'immaginazione, alla fantasia, alla creatività, all'emotività dell'essere umano e rimanga al contrario uno strumento a servizio dell'uomo e delle sue necessità".

La scrittrice **Valeria Patera** ha proposto un excursus storico e filosofico sulla dimensione relazionale dell'AI, della "macchina", con l'essere umano e la sua creatività: *"al momento, alle macchine manca la dimensione del dolore, della ferita che sappiamo essere spesso alla radice dell'arte, così come la capacità di creare nuovi paradigmi artistici"*. La relazione con le macchine, ha ricordato, anche rivoluzionato il sapere dell'uomo. Sul tema del timore, Patera ha ricordato la famosa lettera di **Lord Byron** alla Camera dei Lord del 1812 contro i "telai meccanici" ed il paradosso è che la figlia, **Ada Byron Lovelace**, qualche decennio dopo, è riuscita a immaginare una serie di cose inconcepibili per l'epoca ed è considerata una delle fondatrici della *"nuova scienza dell'informazione"*, ovvero giustappunto l'informatica.

L'Intelligenza Artificiale ci pone davanti ad un bivio

Paolo Ercolani, filosofo e docente all'Università di Urbino, ha sostenuto che *"l'intelligenza artificiale ci pone davanti a un bivio: perché, da un lato, è proprio quella cosa a cui studi recenti attribuiscono il crollo del quoziente intellettivo umano, a partire dal 2009 – quando sono comparsi gli smartphone – tuttora in calo... Basti pensare che viviamo in un Paese in cui gli studi ci dicono che circa il 40 % della popolazione è affetta da analfabetismo funzionale. Ma, dall'altro lato, l'AI è anche quella che ha reso possibile la scoperta in tempi brevissimi dei vaccini contro il Covid. Siamo quindi di fronte a una tecnologia che può distruggere l'umano o può salvarlo, migliorandone la vita: di questo bivio dobbiamo prendere atto, per provare a canalizzare le nostre energie affinché l'intelligenza artificiale sia funzionale all'umano e non distruttiva"*.

Francesco Ranieri Martinotti, Presidente dell'associazione degli autori cinematografici **Anac**, ha rimarcato l'esigenza di un "fronte unitario" degli autori, rispetto alla sfida in atto ed ancor più a quella imminente, e, con discreta lamentazione, ha segnalato l'assenza dei **100autori**, altra storica associazione dell'autorialità cinetelevisiva: *"questo discorso non si può fare ponendo barriere, restando ognuno nel proprio orticello... Oggi non siamo qui per dare risposte, ma per avviare un ragionamento, per porci e porre delle domande" ... Molti programmi hanno portato dei cambiamenti, pensiamo a Photoshop, ma dobbiamo mettere da parte l'indignazione, e cercare di capire e fare i conti su come utilizzare senza snaturare la creatività umana questi strumenti dell'AI"*.

Dopo di lui, nell'ordine, sono intervenuti **Toni Biocca**, Vice Presidente dell'associazione dei dialoghisti e adattatori Aidac, **Maria Letizia Compatangelo** per i drammaturghi del Cendic, **Linda Brunetta** per gli autori radiotelevisivi dell'Anart, **Lia Bruna** per i traduttori di StradeLab, **Flavio Rosati** dell'Associazione Autori di Immagini, **Umberto Marino** per il Sindacato Scrittori, **Lucio Majelli** per gli scrittori per l'infanzia dell'Icwa, il compositore **Luigi Fontana** per l'Unione Nazionale Autori...

Toni Biocca ha ricordato come il settore dei dialoghisti-adattatori, che Aidac rappresenta (oltre 400 professionisti), sia impegnato nella discussione del contratto nazionale collettivo di lavoro, nella cui economia si sta proponendo

un modello possa interdire o comunque inibire l'uso di testi per alimentare agenti di intelligenza artificiale...

Una prima esplorazione dello scenario dell'I.A. dal punto di vista dei creativi

Interventi tutti di alto livello culturale, ovvero dotti assai.

Nessuno ha manifestato preoccupazioni drammatiche, tutti si sono posti domande che non possono ancora trovare risposta.

Si è trattata di una prima esplorazione, per la prima volta in Italia affrontata dal "pov" degli autori, degli intellettuali, dei creativi.

In verità, in Italia esiste da sempre una **complessiva debolezza delle associazioni dei creativi** nel rappresentare e tutelare al meglio i propri diritti. Prevale una forza notevole, anche nei confronti delle istituzioni, delle associazioni imprenditoriali.

Si ricorda che alcuni sostennero, per esempio, che la tanto decantata "*legge Franceschini sul cinema*" (la legge n. 220 del 2016, che ha tra l'altro determinato un incremento enorme del sostegno pubblico al sistema dell'audiovisivo, ormai nell'ordine di 800 milioni di euro l'anno) sia stata redatta sotto "dettatura" delle potenti lobby dei produttori, l'**Anica** (i produttori cinematografici guidati da **Francesco Rutelli**) e l'**Apa** (i produttori televisivi guidati da **Giancarlo Leone**).

Che si tratti di una interpretazione malevole o meno, che si tratti di vera verità del "*dietro le quinte*" del dibattito parlamentare, non è questione che intendiamo affrontare in questa sede, ma è un dato di fatto che il coinvolgimento degli autori e dei creativi nei processi normativi e regolamentativi non è centrale, nelle politiche culturali italiane.

La "mano pubblica" italiana è più attenta alla "economia" che alla "sociologia" della cultura

Da molti anni, *la "mano pubblica" italiana sembra più attenta ai processi economici che a quelli sociali*, in materia di cultura: è quella che abbiamo definito – da alcuni – la deriva "economicista" della politica culturale italiana.

Esiste una sorta di squilibrio che pone tanta attenzione sull'"economico" a discapito dell'aspetto "artistico": ben venga quindi il tentativo promosso dalla federazione **Aut-Autori** di stimolare un coordinamento tra le tante associazioni dei vari settori del sistema culturale e creativo italiano, nel tentativo di rafforzare rappresentatività e tutela dei propri diritti.

Ardita intrapresa, a fronte del policentrismo tipico del nostro Paese, ma forse si deve guardare – paradossalmente – proprio ad associazioni come **Anica** ed **Apa** per comprendere che – banalmente – "l'unità fa la forza" (fuori da Anica ed Apa non c'è quasi nessuno – a parte la **Cna** Cinema e Audiovisivo,

guidata da **Gianluca Curti** – dato che, nel corso del tempo, sembrano essere falliti i tentativi di aggregazione di soggetti indipendenti minori).

Insomma, se ci sono riusciti gli imprenditori, possibile che non ci riescano gli autori ed i creativi?!

In verità, peraltro, tanti sono i fronti critici del sistema culturale italiano, osservato giustappunto dal “*point-of-view*” dei creativi: ci limitiamo a rilanciare il grido di allarme lanciato da **Linda Brunetta**, che ha denunciato come i broadcaster italiani – e quindi i produttori – tendano a riprodurre sempre più format stranieri, chiedendo agli autori “adattamenti” piuttosto che “originalità”, con buona pace della creatività nazionale...

Lorenzo Ceccotti, artista e designer, fondatore dell’*European Guild for Artificial Intelligence Regulation* (da cui l’acronico *Egair*): “*le AI generative ci vengono proposte dalle aziende che le hanno messe sul mercato come ‘nuove tecnologie’ in grado di fornire quasi miracolosamente contenuti di ogni genere, senza necessità di alcun intervento umano: dunque con l’inedita possibilità di bypassare completamente il ruolo dell’autore e non dover pagare per il suo lavoro...*”.

Il “value gap” agisce a più livelli: tra piattaforme e produttori, tra produttori e autori...

Si ripropone il problema ormai tipico delle industrie culturali e creative, ovvero quel “*value gap*” che riproduce a vari livelli (piattaforme/produttori e produttori/autori): il “valore” si sposta comunque sempre più a **vantaggio delle piattaforme**, con una vera e propria “sottrazione” di ricchezza.

Ceccotti ha però posto l’accento sulla retorica di una certa visione della “intelligenza artificiale”, rimarcando come di “artificiale” ci sia – alla resa dei conti ben poco – perché tutti i processi sono comunque basati su azioni messe in atto dall’intelligenza umana: “*definire ChatGpt e Midjourney una nuova tecnologia è un errore: si tratta di servizi commerciali basati su una tecnica di programmazione già esistente, supportata però per la prima volta da investimenti economici inediti che hanno consentito lo sfruttamento di quantitativi di dati impensabili e presi dalla rete senza alcun consenso informato dei legittimi proprietari*”. Questi nuovi strumenti “*lavorano su una raccolta monumentale di contenuti catalogati dagli esseri umani. Sfruttamento massivo di opere di tutti gli artisti di mondo, a scopo di lucro*”. L’*Egair* sostiene in primis la necessità di **sostituire il “silenzio assenso” con il “consenso informato”**. Con l’“*AI Act*” sono state imposte, in ambito europeo, alle imprese che usano Ai, norme per controllare quali dati usano e quali siano coperti da diritto d’autore. Secondo Ceccotti, in Italia andrebbe aggiornato tempestivamente il regolamento sul diritto d’autore, rispetto alle dinamiche dell’Intelligenza Artificiale.

Gli interventi sono continuati poi con **Matteo Fedeli**, Direttore Generale della Società Italiana degli Autori e Editori (Siae), **Katia Marcantonio** di Agcom, **Miguel Gotor**, Assessore alla Cultura Roma Capitale, e dell’euro-

parlamentare **Brando Benifei** (Partito Democratico).

Matteo Fedeli (Siae): “non prevedo dinamiche distopiche”, almeno nel breve periodo

Matteo Fedeli, Direttore Generale della **Siae**, ha sottolineato quanto le AI facciano un uso smodato di risorse per comprendere la realtà, laddove il cervello umano impiega molto meno tempo (i bambini sono l'esempio eclatante di questa competenza: per esempio, banalmente per comprendere cosa sia “un gatto” ...). Il vero problema, ha però specificato, è che l'enorme **algoritmo di training** sulle risposte sembra non essere più sufficiente, e non si riesce più perfettamente a imbrigliarla e a controllarla: i processi dell'Artificial Intelligence sfuggono anche al controllo dei suoi stessi ideatori. È poi probabile che tanti tipi di professionalità spariranno, ma la creatività sarà uno degli ultimi baluardi perché è un valore in sé: “*quello che va fatto è tutelare questo valore, il mio essere creatore, da un punto di vista giuridico*”. L'approccio di Fedeli ci è parso complessivamente ottimista: “*non prevedo dinamiche distopiche*”, non nel breve periodo almeno, ha sostenuto il Dg della **Società Italiana degli Autori e Editori**.

Piuttosto tecnico (giuridicamente) l'intervento di **Katia Marcantonio**, in rappresentanza dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (ovvero dell'annunciata Direttrice Servizi Digitali di Agcom **Benedetta Liberatore**), che ha ricordato come una serie di interventi legislativi siano stati varati e pongano l'attenzione sull'utilizzo dei dati anche nel modo in cui questi dati possano essere processati, e senza i quali l'AI non si sarebbe sviluppata come conosciamo. Le autorità nazionali dovranno avere una documentazione tecnica che descrive come i modelli AI funzionano e che consenta loro quindi anche di intervenire, e con la creazione di una banca dati europea. Importanti anche le iniziative di “*self regulation*”, sistemi di etichettatura dei dati che mirano a rendere possibile individuare le informazioni che sono nascoste nelle immagini e nei prodotti digitali alle quali hanno aderito **Adobe** ed altri. Anche nell'intervento di Marcantonio non abbiamo osservato particolari preoccupazioni e ciò ci ha francamente stupiti.

Brando Benifei, co-relatore al Parlamento Europeo del Regolamento sull'IA, in fase di approvazione, ha rassicurato i presenti su quella che “*presto diventerà legge in tutti i Paesi dell'Ue, anche in ambito di Ai generativa, trasparenza e Deepfake*”. Anche in questo caso, un approccio positivo, rivendicando che soltanto la sinistra, al Parlamento Europeo, ha sentito l'esigenza di “regolamentare” in qualche modo i processi dell'Intelligenza Artificiale.

Miguel Gotor, Assessore alla Cultura Roma Capitale, ha richiamato le problematiche legate a contenuti sempre più suggeriti da un **algoritmo**, con effetti molto importanti dal punto di vista commerciale così come culturale. Ha ricordato l'assenza di controllo sull'acquisizione delle opere che poi l'AI elabora... l'integrale, iniziale, gratuità dell'informazione digitale... le potenzialità incredibili e pericolosissime delle notizie false generate dall'AI a disposizione di tutti, compresi politici e giornalisti...

Annunciato tra i relatori, non si è purtroppo presentato l'atteso **Federico Mollicone**, Presidente della Commissione Cultura della Camera nonché Responsabile Cultura di **Fratelli d'Italia**.

E peccato che il Ministro della Cultura **Gennaro Sangiuliano** non abbia ritenuto di fornire il suo contributo, dato che si tratta di una tematica che attraverso trasversalmente le attività tutte del dicastero che guida.

Filo comune di tutti gli interventi un sano approccio umanistico, ovvero l'esigenza di una tecnologia che non sia autoreferenziale bensì funzionale al **progresso umano**, attraverso la difesa della creatività, sul piano dell'originalità dei contenuti, che non possono costituire il "database di servizi" – impropriamente definiti di "intelligenza artificiale" – che hanno un intento meramente commerciale, a discapito dei **diritti morali ed economici dei creatori**, ma soprattutto del **diritto degli utenti** – in particolare delle nuove generazioni – ad essere destinatari di bellezza e valori e ad essere attivi e non solo reattivi. Cittadini, insomma, e non soltanto consumatori.

Complessivamente, quindi, una stimolante occasione di confronto.

La digitalizzazione sta paradossalmente impoverendo sempre più il tessuto professionale dei creativi: l'Intelligenza Artificiale accelera il processo

Ci sembra siano però mancati dati e analisi su quel che sta accadendo a tutte le professioni culturali e artistiche, in tutto il mondo (ed anche in Italia naturalmente): uno strisciante e continuo processo di depauperamento. Come l'[Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult](#) sta studiando da anni, pochi sembrano rendersi conto che **la digitalizzazione sta paradossalmente impoverendo sempre più il tessuto professionale dei creativi**. Pochissimi tra loro si arricchiscono assai, ma la stragrande maggioranza si sta impoverendo.

E l'intelligenza artificiale determinerà una grande **accelerazione della espulsione dal mercato del lavoro di moltissimi creativi**. Questa è la dura e crudele verità.

L'I.A. non guarderà in faccia nessuno – dai doppiatori ai giornalisti – e continuerà a silenziosamente mietere molte vittime, se lo Stato non interverrà, presto ed in modo deciso, imponendosi nel "**governo degli algoritmi**" (e non possiamo non richiamare le lucide tesi di **Michele Mezza**, che da anni martella su questo tema delicatissimo e strategico).

Il processo in atto è molto più **profondo e pericoloso** di quanto non si percepisca, ed è stupefacente che nel convegno questo allarme non sia emerso nella sua profonda gravità. Chi redige queste noterelle era stato invitato a presentare una relazione, purtroppo un imprevisto gliel'ha impedito, ma ci sarà certamente occasione di tornare su questi temi, anche sulle colonne del quotidiano online "**Key4biz**".

Soltanto una minima parte dei professionisti della creatività sopravviverà allo **tsunami** evocato dal coordinatore del convegno **Alessandro Occhipinti Trigona**: lo tsunami è più imminente e sarà più devastante di quanto si possa pensare.

Torneremo presto su questi scenari – non apocalittici, ma inquietanti – anche su queste colonne.

Ha chiuso l'incontro **Raffaele Buranelli**, a nome degli attori del **Registro Attrici Attori Italiani** (Raai).

Il “Manifesto degli Autori” italiani sull’Intelligenza Artificiale

A conclusione dell’iniziativa, è stato presentato un “Manifesto” il cui incipit è “*Siamo autori, creativi, artisti, intellettuali, scrittori, poeti, drammaturghi, registi, illustratori, fumettisti, traduttori, il cui lavoro è essenziale nei processi di produzione culturale, dall’editoria al teatro, dalla radio al cinema e alla televisione*”.

Il “Manifesto degli Autori”, di cui qui riportiamo qui di seguito le tre richieste finali, è stato letto per intero da **Lia Bruna**:

1. “*a monte, la trasparenza nell’utilizzo di materiale protetto da copyright per addestrare programmi di intelligenza artificiale, nonché la contrattualizzazione della cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere usate per addestrare software aventi finalità commerciali*”;
2. “*a valle, la trasparenza sulla natura dei prodotti per i quali è stato fatto uso di software di intelligenza artificiale: come il pubblico, da utilizzatore, deve poter sapere che sta interagendo con una macchina, allo stesso modo, da consumatore, deve poter sapere che sta fruendo di un contenuto (un testo, un’immagine, un video, un’opera) generato da un software di intelligenza artificiale*”;
3. “*in generale, leggi che tutelino la libertà contrattuale degli autori, in un mercato caratterizzato da forte squilibrio di potere negoziale e da asimmetrie informative, prevedendo compensi equi, trasparenza delle condizioni, limiti inderogabili alla cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere*”.

È stata lanciata anche l’idea della costituzione di un **Osservatorio sull’Intelligenza Artificiale**, osservata giustappunto dal punto di vista culturale, creativo, artistico. Iniziativa sulla quale stanno peraltro ragionando anche i promotori delle iniziative del 30 marzo e del 28 giugno a Palazzo Falletti.

L’Osservatorio dovrebbe avere il compito di monitorare costantemente gli sviluppi tecnologici (nelle loro ricadute sociali e culturali), vigilare sugli abusi che dalle loro applicazioni potrebbero derivare, e finanche sollecitare **interventi legislativi** con un’opera di sensibilizzazione politica, affinché la libertà di espressione, i diritti, il lavoro artistico e creativo degli autori

ottengano le giuste tutele.

Si segnala che la video-registrazione del convegno del 20 giugno 2023 è disponibile sia sul [canale YouTube dell'Anac](#) sia su [RadioRadicale](#).

Da segnalare (lamentare) infine che, così come per l'iniziativa del 30 marzo, anche l'iniziativa del 20 giugno ha purtroppo registrato una rassegna stampa e web modestissima, quasi inesistente.

A cosa attribuire questo deficit di disseminazione?! Inefficacia promozionale di uffici stampa inadeguati oppure... disinteresse dei giornalisti, ancora attratti soltanto dagli aspetti tecnologici ed economici della rivoluzione dell'I.A. e non dalle preoccupanti ricadute in ambito sociale e culturale?!

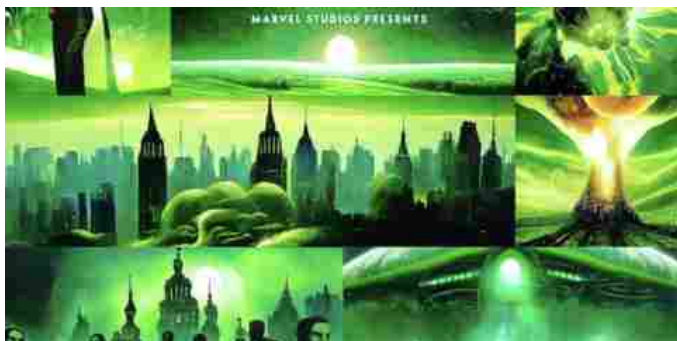
Anche questa è una dinamica sulla quale è necessario avviare una riflessione.

[Clicca qui](#) per il "Manifesto" sull'Intelligenza Artificiale promosso da Aut (Aut Autori Federazione), Anac (Associazione Nazionale Autori Cinematografici), Cendic (Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea), Anart (Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali), Aidac (Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi), Ai (Autori di Immagini), Icwa (Italian Children's Writers Association), Sns (Sindacato Nazionale Scrittori), Strade (Traduttori Editoriali), Una (Unione Nazionale Autori), presentato a conclusione del seminario "L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale", Roma, Palazzo delle Esposizioni, 20 giugno 2023.

(*) *Angelo Zaccone Teodosi è Presidente dell'Istituto italiano per l'Industria Culturale – IsICult (www.isicult.it) e curatore della rubrica IsICult "ilprincipenudo" per "Key4biz".*

Per saperne di più: **INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Leggi anche



IA E CINEMA

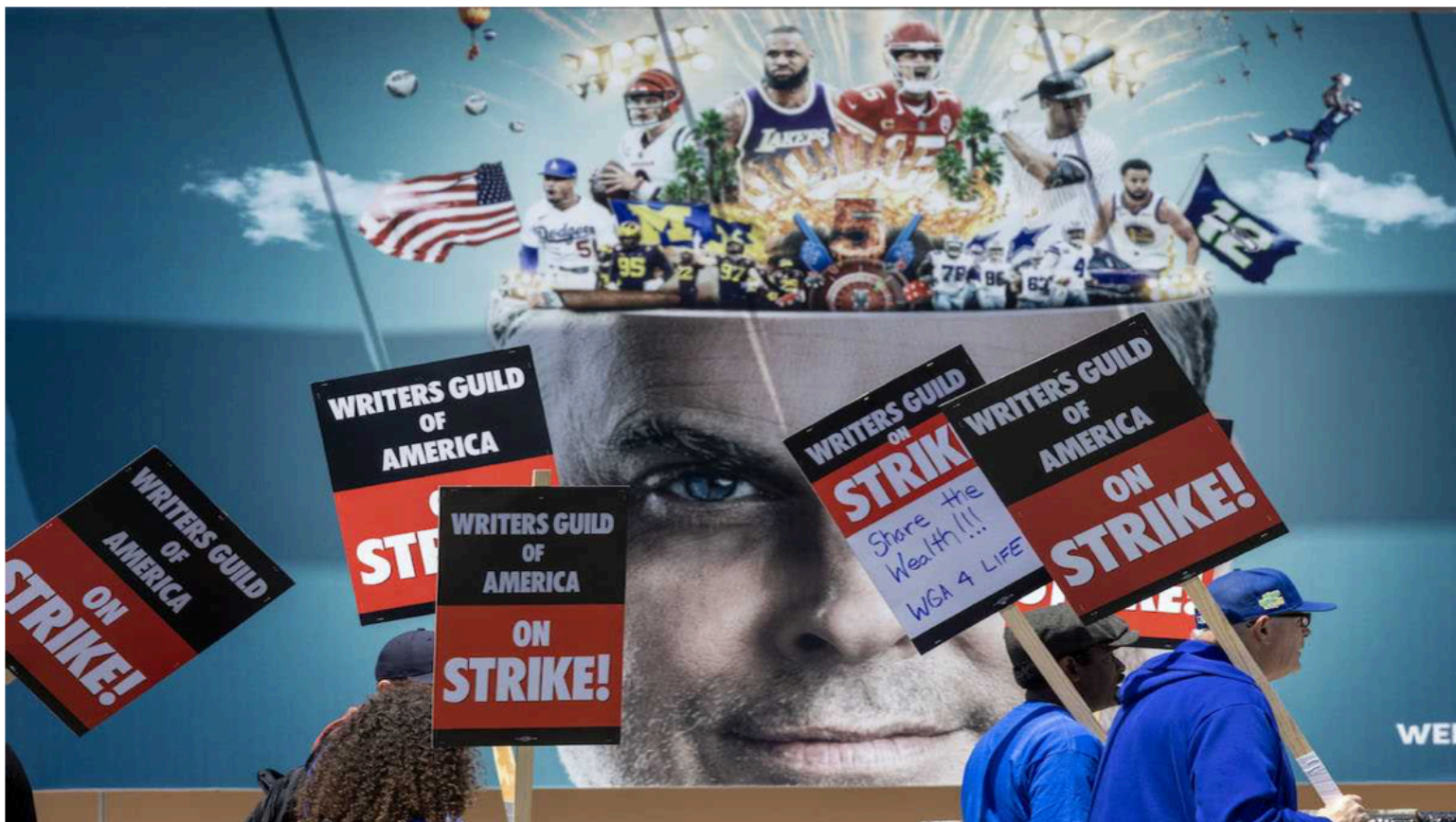
Secret Invasion, l'IA crea l'intro della serie Marvel

INTERNET | 22 Giu 2023

HOME **INDUSTRY**

Il manifesto dei creativi d'Italia: “Lanciamo l'allarme sull'IA, senza regole rischiamo il pensiero unico”

Sceneggiatori, scrittori, dialoghetti, drammaturghi, adattatori, fumettisti, doppiatori e traduttori: i creativi italiani lanciano l'osservatorio permanente sull'uso delle intelligenze artificiali. E programmano "azioni" alla Mostra di Venezia e alla Festa del cinema di Roma

DI **ILARIA RAVARINO**  20 GIUGNO, 2023 18:44

Sceneggiatori in sciopero contro le IA BY DAVID MCNEW/GETTY IMAGES

L'evoluzione non si può fermare. Ma per “sopravvivere” alle intelligenze artificiali servono regole precise. Lo chiedono gli autori: non più solo sceneggiatori cinematografici e televisivi, ma scrittori, dialoghetti, drammaturghi, adattatori, fumettisti, autori radiofonici, doppiatori e traduttori riuniti oggi a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, per gettare le basi di un osservatorio permanente sull'uso delle IA.

A metterli insieme la federazione AUT – Autori: “Innanzitutto bisogna definire le regole del gioco – spiega a *THR*

Roma il presidente di AUT, Alessandro Occhipinti – Siamo colpiti da quanto approvato l'altro giorno dall'Unione europea (l'*Artificial Intelligence Act*, il progetto di normativa sulle IA, ndr) e attendiamo l'esito del Parlamento italiano, per capire come quelle indicazioni verranno tradotte e messe a terra”.

Altri articoli



RE

Humanism, la mostra che indaga il rapporto tra arte e intelligenza artificiale



LOGIA

Storici potrebbero scendere a patti con gli algoritmi sull'intelligenza artificiale?

Alla base del problema c'è, innanzitutto, una questione etica: “Con le IA si va verso l'omologazione dei contenuti, il pensiero unico: una prospettiva spaventosa per le nuove generazioni. Le persone devono sapere da dove arrivano i testi che leggono, e quali tecnologie siano state usate per produrli”. Non solo. “Ci sono gravi difficoltà normative, che devono essere risolte. Faccio un esempio. Pensiamo a un autore che scriva un romanzo in collaborazione con una IA, abbonandosi a un servizio a pagamento. Cosa succederebbe se la società che produce quel software dovesse chiedere una percentuale sui diritti? Adesso non può farlo: ma in futuro le sarà riconosciuto il diritto d'autore? Avremo società di IA che appariranno fra gli autori in Siae? Potranno eleggerne gli organi sociali? Dobbiamo rispondere adesso a queste domande”.





Un'immagine realizzata da un'IA (Nightcafe)

I prossimi passi degli autori, solidali con lo [sciopero degli sceneggiatori americani](#) e pronti a organizzare “un evento alla Mostra del Cinema di Venezia e alla Festa del cinema di Roma”, saranno quelli di un “progressivo allargamento. In Europa lavoriamo con [EGAIR](#) (European Guild for Artificial Intelligence Regulation), in Italia abbiamo diramato un appello alle associazioni, incluse [WGI e 100autori](#), il mondo della musica e degli attori. Dobbiamo organizzare un fronte unito per chiedere un incontro con il Governo e le autorità. Vogliamo delle risposte”.

A conclusione dell'evento, gli autori hanno presentato un manifesto programmatico, che *THR Roma* riporta nella sua interezza.

Le IA: il Manifesto degli autori

“Siamo AUTORI, creativi, artisti, intellettuali, scrittori, poeti, drammaturghi, registi, illustratori, fumettisti, traduttori, il cui lavoro è essenziale nei processi di produzione culturale, dall'editoria al teatro, dalla radio al cinema e alla televisione. Sempre più le nostre opere, le nostre creazioni, le nostre proprietà intellettuali sono trasformate in dati e sfruttate senza il nostro consenso, su una scala impensabile fino a qualche anno fa.

Le nuove tecnologie, in particolare il *machine learning* e le reti neurali applicati all'intelligenza artificiale (IA), sono in grado di generare immagini, testi, video, programmi, suoni, modelli 3D e altri contenuti, attraverso un'operazione di scraping indiscriminato del web, producendo altissimi profitti a vantaggio delle società che le gestiscono.

Queste tecnologie intervengono sui processi di produzione culturale tanto a monte – con l'appropriazione, la manipolazione e l'imitazione di opere create da esseri umani e per la maggior parte tutelate dal diritto d'autore – quanto a valle, inondando il mercato di prodotti solo in apparenza a basso costo.

I contenuti generati dai software di IA non sono opere artistiche, sono il risultato dell'elaborazione di un algoritmo: sono il prodotto di una macchina e tuttavia contengono, nascosto al proprio interno, il lavoro di esseri umani.

Lo sfruttamento non autorizzato del nostro lavoro, delle nostre opere e dei nostri stili non solo non rispetta i diritti e i principi che regolano l'industria culturale e l'intera società – peraltro con rischi enormi per la sicurezza e la libertà di espressione –, ma altera e danneggia gravemente il mercato delle opere d'arte e dell'ingegno, compromettendone gli attuali assetti.

E questo è solo l'inizio di una crisi che già colpisce tutte le tipologie di lavoro intellettuale, creativo e non.

Ogni tecnologia, ogni innovazione, in particolare se così potenzialmente rivoluzionaria, impone alla società di monitorarne e regolarne lo sviluppo, al fine di prevedere le conseguenze culturali, sociali e politiche, evitando qualunque tipo di degenerazione e la violazione di diritti fondamentali.

Chiediamo pertanto:

1. a monte, la trasparenza nell'utilizzo di materiale protetto da copyright per addestrare programmi di intelligenza artificiale, nonché la contrattualizzazione della cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere usate per addestrare software aventi finalità commerciali;
2. a valle, la trasparenza sulla natura dei prodotti per i quali è stato fatto uso di software di intelligenza artificiale: come il pubblico, da utilizzatore, deve poter sapere che sta interagendo con una macchina, allo stesso modo, da consumatore, deve poter sapere che sta fruendo di un contenuto (un testo, un'immagine, un video, un'opera) generato da un software di intelligenza artificiale;
3. in generale, leggi che tutelino la libertà contrattuale degli autori, in un mercato caratterizzato da forte squilibrio di potere negoziale e da asimmetrie informative, prevedendo compensi equi, trasparenza delle condizioni, limiti inderogabili alla cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere.

Nel rispetto del nostro lavoro intellettuale e creativo, nell'interesse culturale e artistico del Paese e per la pacifica circolazione delle idee tra le culture, nonché per la tutela stessa della persona e della sua dignità, noi AUTORI, attraverso le nostre organizzazioni e ogni altro soggetto interessato, in sintonia con le realtà già attive sul tema, ci proponiamo di attivare in Italia un osservatorio permanente, al fine di sensibilizzare le istituzioni europee e nazionali, denunciando ogni abuso e inerzia che si potrebbero sviluppare in questa complessa fase storica.

AUT-Autori Federazione

ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici

CENDIC – Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea ANART – Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali AIDAC – Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi AI – Autori di Immagini

ICWA – Italian Children's Writers Association SNS – Sindacato Nazionale Scrittori STRADE – Traduttori Editoriali

UNA – Unione Nazionale Autori

LEGGI ALTRO SU:

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

THR NEWSLETTER

Iscriviti per ricevere via email tutti gli aggiornamenti e le notizie di THR Roma

ISCRIVITI

/ ARTICOLI

Home / Articoli / AI, presentato a Roma il Manifesto degli Autori

AI, presentato a Roma il Manifesto degli Autori

📅 20/06/2023 / ✍️ giovanna pasi



“Siamo autori, creativi, artisti, intellettuali, scrittori, poeti, drammaturghi, registi, illustratori, fumettisti, traduttori, il cui lavoro è essenziale nei processi di produzione culturale, dall’editoria al teatro, dalla radio al cinema e alla televisione”.

Comincia così il **Manifesto degli Autori**, presentato oggi al **Palazzo delle Esposizioni di Roma**, al termine dell’evento **L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale** ([disponibile integralmente su youtube](#)) promosso dalla **Federazione Aut-Autori** e dalle associazioni di categoria del Cinema e dell’Audiovisivo che rappresentano autori di Teatro, Radio, Televisione, Immagini, Editoria e Musica.

ALTRI CONTENUTI

🎬 **11:58**
Film e serie da vedere il 20 giugno in tv

🎬 **11:12**
'A Thousand and one': la famiglia punto focale di un mondo in cambiamento

🎬 **10:31**
Dario Bellezza e la morte della poesia

🎬 **09:56**
20 giugno 2023, la rassegna stampa

CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

CERCA NEL DATABASE

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

“Per la prima volta un argomento delicato come l’intelligenza artificiale non viene affrontato dai tecnici ma dagli autori, di fronte al rischio di quello che per la nostra categoria potrebbe trasformarsi in uno tsunami” – ha detto **Alessandro Occhipinti Trigona**, presidente di AUT-AUTORI, aprendo i lavori seguito da **Antonella Melito**, vicepresidente della Commissione Statuto e Innovazione Tecnologica di Roma Capitale, sostenitrice dell’iniziativa.

Tanti gli interventi, da quello della scrittrice **Valeria Patera** a quello del professor **Paolo Ercolani** dell’**Università di Urbino**, particolarmente appassionato: “L’intelligenza artificiale ci pone davanti a un bivio: perché da un lato è proprio quella cosa a cui studi recenti attribuiscono il crollo del quoziente intellettivo umano, a partire dal 2009 – quando sono comparsi gli smartphone – tuttora in calo.” – ha affermato Ercolani – “Basti pensare che viviamo in un Paese in cui gli studi ci dicono che circa il 40% della popolazione è affetta da analfabetismo funzionale. Ma dall’altro lato l’AI è anche quella che ha reso possibile la scoperta in tempi brevissimi dei vaccini contro il COVID. Siamo quindi di fronte a una tecnologia che può distruggere l’umano o può salvarlo, migliorandone la vita: di questo bivio dobbiamo prendere atto, per provare a canalizzare le nostre energie affinché l’intelligenza artificiale sia funzionale all’umano e non distruttiva”.

Numerosissime le realtà rappresentate: dopo l’Università di Urbino è stata la volta di **Francesco Ranieri Martinotti**, che a nome degli **autori cinematografici dell’ANAC**, ha rimarcato il grande assente, **100Autori**, la storica associazione dell’atorialità cinetelevisiva. “Questo discorso non si può fare ponendo barriere, restando ognuno nel proprio orticello” – ha detto Martinotti – “Oggi non siamo qui per dare risposte, ma per avviare un ragionamento, per per porci e porre delle domande”.

Dopo di lui, nell’ordine, sono intervenuti **Toni Biocca** a nome dei **dialoghisti e adattatori dell’AIDAC**; **Maria Letizia Compatangelo** per i **drammaturghi del CENDIC**; **Linda Brunetta** con gli **autori radiotelevisivi dell’ANART**; **Lia Bruna** per i **traduttori di StradeLab** e **Flavio Rosati** dell’**Associazione Autori di Immagini**; **Umberto Marino** per il **Sindacato Scrittori**; poi **Lucio Majelli** per gli **scrittori per l’infanzia dell’ICWA**, il compositore **Luigi Fontana** per l’**Unione Nazionale Autori**.

Quindi è stata la volta di **Lorenzo Ceccotti**, artista e designer, fondatore di **EGAIR (European Guild for Artificial Intelligence Regulation)**: “Le AI generative ci vengono proposte dalle aziende che le hanno messe sul mercato come ‘nuove tecnologie’ in grado di fornire quasi miracolosamente contenuti di ogni genere, senza necessità di alcun intervento umano: dunque con l’inedita possibilità di bypassare completamente il ruolo dell’autore e non dover pagare per il suo lavoro” – ha detto Ceccotti. “Definire **ChatGPT** e **Midjourney** una nuova tecnologia è un errore: si tratta di servizi commerciali basati su una tecnica di programmazione già esistente, supportata però per la prima volta da investimenti economici inediti che hanno consentito lo sfruttamento di quantitativi di dati impensabili e presi dalla rete senza alcun consenso informato dei legittimi proprietari”.

“Il problema non è – come molti sostengono – quanto l’intelligenza artificiale riuscirà a riprodurre l’intelligenza umana o a diventare uguale ad essa, non se lo pongono neanche gli scienziati e i filosofi del ‘transumanesimo’ che ci stanno lavorando” – ha poi continuato il prof **Ercolani** - “Il vero problema è quanto l’intelligenza artificiale sta prosperando, crescendo e si sta sviluppando in maniera straordinaria a spese dell’intelligenza umana, che parallelamente sta degradando, proprio attraverso un uso straordinariamente forte da parte di adolescenti - ma anche adulti - delle nuove tecnologie. Noi siamo qui a difendere la creatività, ma chiediamoci: il pubblico che stiamo crescendo si aspetta di vedere degli attori bravissimi per le loro capacità mimiche o delle storie straordinariamente coinvolgenti per come sono state scritte da una mano umana, da un’anima umana? O stiamo crescendo dei piccoli robot che si aspettano di vedere degli avatar al posto di un attore, o una storia scritta in maniera schematica perché per loro è più facilmente seguibile, mentre non lo è più la *Recherche* di Proust, che i ragazzi non vogliono più nemmeno sapere cos’è? Questo è

Tutti

RICERCA

NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

- Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI

CinecittàNews

il punto: trovare il modo di uscire da una società in cui – ad esempio – i parcheggi degli ospedali sono a pagamento e i paercheggi degli ospedali sono gratuiti”.

Gli interventi sono continuati poi con **Matteo Fedeli** Direttore Generale della **SIAE**, **Kapia Marcantonio** di **Agcom**, **Miguel Gotor**, Assessore alla Cultura Roma Capitale e l'Onorevole **Brando Benifei**, co-relatore al Parlamento Europeo del regolamento sull'Intelligenza Artificiale in fase di approvazione, che ha rassicurato i presenti su quella che “**presto diventerà legge in tutti i Paesi dell'UE, anche in ambito di AI generativa, trasparenza e Deepfake**”. Ha chiuso il panel **Raffaele Buranelli**, a nome degli **attori del RAAI**.

Il **Manifesto degli Autori**, di cui qui riportiamo le **tre richieste finali**, è poi stato letto per intero da Lia Bruna:

1 - “a monte, la trasparenza nell'utilizzo di materiale protetto da **copyright** per addestrare programmi di intelligenza artificiale, nonché la contrattualizzazione della cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere usate per addestrare software aventi finalità commerciali”;

2- “a valle, la trasparenza sulla natura dei prodotti per i quali è stato fatto uso di software di intelligenza artificiale: come il pubblico, da utilizzatore, deve poter sapere che sta interagendo con una macchina, allo stesso modo, da consumatore, deve poter sapere che sta fruendo di un contenuto (un testo, un'immagine, un video, un'opera) generato da un software di intelligenza artificiale”;

3- “in generale, leggi che tutelino la libertà contrattuale degli autori, in un mercato caratterizzato da forte squilibrio di potere negoziale e da asimmetrie informative, prevedendo compensi equi, trasparenza delle condizioni, limiti inderogabili alla cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere”.

Il Convegno è stato realizzato con il sostegno del **Ministero della Cultura, Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore, Autori Videogrammi**. A sostegno dell'iniziativa anche La **Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «La Sapienza»** di Roma nella persona della sua Preside, Professoressa **Arianna Punzi**. Hanno aderito: **AUT-Autori Federazione ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici CENDIC – Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea ANART – Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali AIDAC – Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi AI – Autori di Immagini ICWA – Italian Children's Writers Association SNS – Sindacato Nazionale Scrittori STRADE – Traduttori Editoriali UNA – Unione Nazionale Autori**



DIGITALE / TECNOLOGIA

La Federazione Aut-Autori apre un confronto sull'Intelligenza Artificiale e lancia il suo Manifesto

di Vittorio Zenardi martedì, 20 Giugno 2023 · 5 minuti di lettura ·



La creatività, l'unica via per regalare all'Essere Umano una tecnologia funzionale e non alienante. Si apre il confronto sull'Intelligenza Artificiale e viene lanciato il **Manifesto**

degli Autori.

L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale: si è svolto oggi martedì 20 giugno presso l'Auditorium Palazzo delle Esposizioni di Roma, promosso dalla Federazione Aut-Autori e dalle Associazioni di categoria del Cinema e dell'Audiovisivo, del Teatro, della Radio, della Televisione, delle Immagini, dell'Editoria, della Musica, di tutti gli Autori, un fitto tavolo di lavori per affrontare il delicato tema del lavoro creativo nell'epoca dell'Intelligenza Artificiale. L'approfondito e interessante dibattito (disponibile sul [Canale Youtube dell'Anac](#)) per una tecnologia funzionale al progresso umano si è focalizzato sulla difesa della creatività, sul piano dell'originalità dei contenuti, che non possono costituire il database di servizi – solo impropriamente definiti di *intelligenza* artificiale – che hanno un intento meramente commerciale a discapito dei diritti morali ed economici dei creatori, ma soprattutto del diritto degli utenti, in particolare delle nuove generazioni, ad essere destinatari di bellezza e valori e ad essere attivi e non solo reattivi.

Al termine dell'incontro è stato promulgato un **Manifesto** – recitato per l'occasione da Lia Bruna di StradeLab – per la creazione di un **Osservatorio** sull'utilizzazione dell'Intelligenza Artificiale nel settore culturale “*al fine di sensibilizzare le Istituzioni europee e nazionali, denunciando ogni abuso e inerzia che si potrebbero sviluppare in questa complessa fase storica*”.

Un atto concreto a sostegno del punto di vista degli **Autori** in collegamento con quelle realtà che hanno già avviato un lavoro di pressione politica in sede europea come **EGAIR** (European Guild for Artificial Intelligence Regulation).

Le Associazioni degli Autori sono consapevoli che il confronto con l'evoluzione tecnologica sia necessario quanto la capacità di gestirla con attenzione e rigore, riaffermando che il protagonista della scena deve essere sempre l'Essere umano, con la sua creatività e nella più ampia libertà artistica e di espressione.

L'argomento dell'Intelligenza Artificiale al Convegno è stato introdotto da Antonella Melito, Vicepresidente Commissione Roma Capitale, Statuto e Innovazione Tecnologica, sostenitrice dell'iniziativa; la scrittrice Valeria Patera e il professor Paolo Ercolani dell'Università di Urbino. In veste di moderatore Alessandro Occhipinti Trigona, Presidente della Federazione AUT-AUTORI.

Nel corso dell'intenso confronto sono intervenuti Francesco Ranieri Martinotti per gli autori cinematografici dell'ANAC; Toni Biocca per i dialoghetti e adattatori dell'AIDAC; Maria Letizia Compatangelo per i drammaturghi del CENDIC; Linda Brunetta per gli autori radiotelevisivi dell'ANART; Lia Bruna per i traduttori di StradeLab e Flavio Rosati dell'Associazione Autori di Immagini; Umberto Marino per il Sindacato Scrittori; Lucio Majelli per gli scrittori per l'infanzia dell'ICWA; il compositore Luigi Fontana per l'Unione Nazionale Autori.

Interloquendo direttamente con Lorenzo Ceccotti di EGAIR sono intervenuti Matteo Fedeli Direttore Generale della SIAE, Kapia Marcantonio della Direzione Servizi Digitali

Agcom che hanno assicurato di voler approfondire le problematiche esposte e cercare soluzioni anche sul piano legislativo. Sono poi intervenuti l'Onorevole Brando Benifei che, in quanto co-relatore al Parlamento Europeo del regolamento sull'Intelligenza Artificiale, in fase di approvazione, di cui ha illustrato i contenuti, e che diventerà legge in tutti i Paesi dell'UE e Miguel Gotor, Assessore alla Cultura Roma Capitale. Ha chiuso i lavori Raffaele Buranelli per gli attori del RAAI che ha introdotto Lia Bruna che ha letto il Manifesto che ha chiuso i lavori e lanciato la costituzione di un Osservatorio a tutela della creatività.

Il Convegno è stato realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura, Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore, Autori Videogrammi.

A sostegno dell'iniziativa anche La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università «La Sapienza» di Roma nella persona della sua Preside, Professoressa Arianna Punzi.

Il Manifesto

Siamo AUTORI, creativi, artisti, intellettuali, scrittori, poeti, drammaturghi, registi, illustratori, fumettisti, traduttori, il cui lavoro è essenziale nei processi di produzione culturale, dall'editoria al teatro, dalla radio al cinema e alla televisione. Sempre più le nostre opere, le nostre creazioni, le nostre proprietà intellettuali sono trasformate in dati e sfruttate senza il nostro consenso, su una scala impensabile fino a qualche anno fa.

Le nuove tecnologie, in particolare il machine learning e le reti neurali applicati all'intelligenza artificiale (IA), sono in grado di generare immagini, testi, video, programmi, suoni, modelli 3D e altri contenuti, attraverso un'operazione di scraping indiscriminato del web, producendo altissimi profitti a vantaggio delle società che le gestiscono.

Queste tecnologie intervengono sui processi di produzione culturale tanto a monte – con l'appropriazione, la manipolazione e l'imitazione di opere create da esseri umani e per la maggior parte tutelate dal diritto d'autore – quanto a valle, inondando il mercato di prodotti solo in apparenza a basso costo.

I contenuti generati dai software di IA non sono opere artistiche, sono il risultato dell'elaborazione di un algoritmo: sono il prodotto di una macchina e tuttavia contengono, nascosto al proprio interno, il lavoro di esseri umani.

Lo sfruttamento non autorizzato del nostro lavoro, delle nostre opere e dei nostri stili non solo non rispetta i diritti e i principi che regolano l'industria culturale e l'intera società – peraltro con rischi enormi per la sicurezza e la libertà di espressione –, ma altera e danneggia gravemente il mercato delle opere d'arte e dell'ingegno, compromettendone gli attuali assetti.

E questo è solo l'inizio di una crisi che già colpisce tutte le tipologie di lavoro intellettuale, creativo e non.

Ogni tecnologia, ogni innovazione, in particolare se così potenzialmente rivoluzionaria,

impone alla società di monitorarne e regolarne lo sviluppo, al fine di prevedere le conseguenze culturali, sociali e politiche, evitando qualunque tipo di degenerazione e la violazione di diritti fondamentali.

Chiediamo pertanto:

1. a monte, la trasparenza nell'utilizzo di materiale protetto da copyright per addestrare programmi di intelligenza artificiale, nonché la contrattualizzazione della cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere usate per addestrare software aventi finalità commerciali;
2. a valle, la trasparenza sulla natura dei prodotti per i quali è stato fatto uso di software di intelligenza artificiale: come il pubblico, da utilizzatore, deve poter sapere che sta interagendo con una macchina, allo stesso modo, da consumatore, deve poter sapere che sta fruendo di un contenuto (un testo, un'immagine, un video, un'opera) generato da un software di intelligenza artificiale;
3. in generale, leggi che tutelino la libertà contrattuale degli autori, in un mercato caratterizzato da forte squilibrio di potere negoziale e da asimmetrie informative, prevedendo compensi equi, trasparenza delle condizioni, limiti inderogabili alla cessione dei diritti di sfruttamento economico delle opere.

Nel rispetto del nostro lavoro intellettuale e creativo, nell'interesse culturale e artistico del Paese e per la pacifica circolazione delle idee tra le culture, nonché per la tutela stessa della persona e della sua dignità, noi AUTORI, attraverso le nostre organizzazioni e ogni altro soggetto interessato, in sintonia con le realtà già attive sul tema, ci proponiamo di attivare in Italia un OSSERVATORIO PERMANENTE, al fine di sensibilizzare le Istituzioni europee e nazionali, denunciando ogni abuso e inerzia che si potrebbero sviluppare in questa complessa fase storica.

AUT-Autori Federazione

ANAC – Associazione Nazionale Autori Cinematografici

CENDIC – Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea ANART –
Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali AIDAC – Associazione Italiana
Dialoghista Adattatori Cinetelevisivi AI – Autori di Immagini

ICWA – Italian Children's Writers Association SNS – Sindacato Nazionale Scrittori
STRADE – Traduttori Editoriali

UNA – Unione Nazionale Autori

Home / Tecnologia / La Federazione Aut-Autori apre un confronto sull'Intelligenza Artificiale

TECNOLOGIA

La Federazione Aut-Autori apre un confronto sull'Intelligenza Artificiale

16 Giugno 2023 / Redazione

Martedì **20 giugno**, dalle 10.00 alle 14.00, al Palazzo delle Esposizioni di Roma (Sala Auditorium- scalinata via Milano 9/a, per prenotazioni: segreteria@aut-autori.it), la **Federazione Aut – Autori** invita le Associazioni di categoria del Cinema e dell'Audiovisivo, del Teatro, della Radio, della Televisione, delle Immagini, dell'Editoria, della Musica, gli Autori tutti, ad un confronto con le Istituzioni, nazionali ed europee, su un tema di estrema attualità: l'avvento dell'Intelligenza Artificiale. **L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale**: questo il titolo dell'incontro che ha come obiettivo sollecitare l'intervento urgente delle Istituzioni, del Legislatore, sia a livello nazionale sia internazionale, nella consapevolezza del reale valore del lavoro artistico e creativo e la necessità della sua tutela. È fondamentale raccogliere la sfida delle moderne tecnologie, gestirle senza demonizzarle, ponendo sempre l'**Essere Umano**, con la sua creatività, nella libertà di espressione, protagonista della scena.

A conclusione del Convegno verrà presentato un **Manifesto** che costituirà la base di un Osservatorio con il compito di: prima di tutto monitorare costantemente gli sviluppi tecnologici, poi vigilare sugli abusi che dalle loro applicazioni potrebbero derivare. Ma soprattutto sollecitare interventi legislativi con un'opera di sensibilizzazione politica affinché la libertà di espressione, i diritti, il lavoro artistico e creativo degli Autori ottengano le giuste tutele.

L'iniziativa, ricordiamolo, è promossa dalla Federazione AUT-Autori, di cui fanno parte: ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici), CENDIC (Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea), AIDAC (Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi), ANART (Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali). In collaborazione con: SNS (Sindacato Nazionale Scrittori), StradeLab (traduttori editoriali), ICWA (Italian Children's Writers Association), AI (Autori di Immagini).

Il Convegno è realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e l'Azienda Speciale Palaexpo è realizzato con il contributo del Ministero della Cultura – Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore, Autori di videogrammi, con il prestigioso patrocinio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, di UNA (Unione Nazionale Autori), del RAAI (Registro Attrici Attori Italiani).

Introdotti da **Antonella Melito**, Vice Presidente Commissione Roma Capitale, con **Alessandro Occhipinti Trigona** (Presidente AUT-AUTORI) in veste di moderatore, intervengono: **Miguel Gotor** (Assessore alla Cultura Roma Capitale); l'Onorevole **Federico Mollicone** (Presidente Commissione Cultura della Camera); l'Onorevole **Brando Benifei** (Eurodeputato co-relatore al Parlamento Europeo del regolamento sull'Intelligenza Artificiale); **Matteo Fedeli**, Direttore generale della SIAE; **Benedetta Liberatore** (Direttore Servizi Digitali Agcom).

Il programma prevede i contributi di: **Valeria Patera** (Scrittrice); **Paolo Ercolani** (Filosofo – Università di Urbino); **Lorenzo Ceccotti** (European Guild for Artificial Intelligence Regulation); **Francesco Ranieri Martinotti** (Presidente Associazione Nazionale Autori Cinematografici); **Maria Letizia Compatangelo** (Presidente Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea); **Linda Brunetta** (Presidente Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali); **Toni Biocca** (Vicepresidente Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi); **Flavio Rosati** (Presidente Associazione Autori di Immagini); **Lucio Majelli** (Italian Children's Writers Association); **Umberto Marino** (Sindacato Nazionale Scrittori); **Lia Bruna** (StradeLab); **Luigi Fontana** (Presidente Unione Nazionale Autori) e **Angelo Zaccone Teodosi** (Presidente dell'Istituto Italiano per l'Industria Culturale – IsICult).

Autori e Tecnologia

Negli anni '30, il filosofo tedesco Walter Benjamin sosteneva che l'introduzione di nuove tecniche per produrre, riprodurre e diffondere, a livello di massa, opere d'arte cambiava radicalmente l'atteggiamento sia degli artisti sia del pubblico verso l'Arte stessa. Due i temi che si andavano intrecciando: il rapporto tra Arte e tecnica e la fruizione dell'opera d'Arte nella società di massa. Concetti come la creatività, il genio, l'esperienza artistica potevano essere utilizzati come strumento di controllo delle masse attraverso un "estetizzazione della politica". L'esperienza estetica diveniva forma di comunicazione per coinvolgere e massificare la folla.

Se la "comercializzazione" dell'opera ha soppiantato il "totalitarismo" analizzato da Benjamin, mutuandone il sistema, oggi, a quasi 100 anni di distanza, le nuove tecnologie minacciano di invadere anche quei campi ritenuti di esclusiva pertinenza umana, come l'immaginazione, la fantasia, la creatività. Nelle piattaforme produttive e distributive che si sono affermate sul web, diventano sempre più vincolanti le scelte determinate da algoritmi che profilano i fruitori dell'opera elaborando indici di gradimento. I recenti modelli linguistici basati sull'Intelligenza Artificiale, con i prototipi specializzati nella conversazione con utenti umani tramite testo scritto, quali Chat Generative Pre-trained Transformer (Chat GPT), lasciano intravedere le potenzialità di una trasformazione così vasta e profonda da convalidare il pensiero che l'illustre filosofo Emanuele Severino ci ha lasciato: "Dio è il sommo Tecnico del passato, la Tecnica è l'ultimo Dio del presente".

Nello scenario che si va delineando, una domanda diventa quanto mai urgente: "che cosa ne è dell'Autore?"

📄 Articolo letto da: 4

Condividi:



Mi piace:

☆ "Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

Tags: [confronto](#), [intelligenzaartificiale](#), [progresso](#), [tecnologia](#)

La Federazione Aut-Autori apre un confronto sull'Intelligenza Artificiale

da Redazione | 16 Giu 2023 | News | 0 commenti

L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale

martedì 20 giugno
ore 10-14
Palazzo delle
Esposizioni Roma
Sala Auditorium -
scalinata
via Milano 9/a
Roma

Segue Buffet

per prenotazione:
segreteria@aut-autori.it



Martedì **20 giugno**, dalle 10.00 alle 14.00, al Palazzo delle Esposizioni di Roma (Sala Auditorium - scalinata via Milano 9/a, per prenotazioni: segreteria@aut-autori.it), la **Federazione Aut – Autori** invita le Associazioni di categoria del Cinema e dell'Audiovisivo, del Teatro, della Radio, della Televisione, delle Immagini, dell'Editoria, della Musica, gli Autori tutti, ad un confronto con le Istituzioni, nazionali ed europee, su un tema di estrema attualità: l'avvento dell'Intelligenza Artificiale. **L'autore di parola e di immagine tra realtà fattuale e intelligenza artificiale**: questo il titolo dell'incontro che ha come obiettivo sollecitare l'intervento urgente delle Istituzioni, del Legislatore, sia a livello nazionale sia internazionale, nella consapevolezza del reale valore del lavoro artistico e creativo e la necessità della sua tutela. È fondamentale raccogliere la sfida delle moderne tecnologie, gestirle senza demonizzarle, ponendo sempre l'Essere Umano, con la sua creatività, nella libertà di espressione, protagonista della scena.

A conclusione del Convegno verrà presentato un **Manifesto** che costituirà la base di un Osservatorio con il compito di: prima di tutto monitorare costantemente gli sviluppi tecnologici, poi vigilare sugli abusi che dalle loro applicazioni potrebbero derivare. Ma soprattutto sollecitare interventi legislativi con un'opera di sensibilizzazione politica affinché la libertà di espressione, i diritti, il lavoro artistico e creativo degli Autori ottengano le giuste tutele.

L'iniziativa, ricordiamolo, è promossa dalla Federazione AUT-Autori, di cui fanno parte: ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici), CENDIC (Centro Nazionale Drammaturgia Italiana Contemporanea), AIDAC (Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi), ANART (Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali). In collaborazione con: SNS (Sindacato Nazionale Scrittori), StradeLab (traduttori editoriali), ICWA (Italian Children's Writers Association), AI (Autori di Immagini).

Il Convegno è realizzato in collaborazione con il Comune di Roma e l'Azienda Speciale Palaexpo è realizzato con il contributo del Ministero della Cultura – Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore, Autori di videogrammi, con il prestigioso patrocinio della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, di UNA (Unione Nazionale Autori), del RAAI (Registro Attrici Attori Italiani).

Introdotti da **Antonella Melito**, Vice Presidente Commissione Roma Capitale, con **Alessandro Occhipinti Trigona** (Presidente AUT-AUTORI) in veste di moderatore, interverranno: **Miguel Gotor** (Assessore alla Cultura Roma Capitale); l'Onorevole **Federico Mollicone** (Presidente Commissione Cultura della Camera); l'Onorevole **Brando Benifei** (Eurodeputato co-relatore al Parlamento Europeo del regolamento sull'Intelligenza Artificiale); **Matteo Fedeli**, Direttore generale della SIAE; **Benedetta Liberatore** (Direttore Servizi Digitali Agcom).

Il programma prevede i contributi di: **Valeria Patera** (Scrittrice); **Paolo Ercolani** (Filosofo – Università di Urbino); **Lorenzo Ceccotti** (European Guild for Artificial Intelligence Regulation); **Francesco Ranieri Martinotti** (Presidente Associazione Nazionale Autori Cinematografici); **Maria Letizia Compatangelo** (Presidente Centro Nazionale Drammaturgia Italiana

Contemporanea); **Linda Brunetta** (Presidente Associazione Nazionale Autori Radiotelevisivi e Teatrali); **Toni Biocca** (Vicepresidente Associazione Italiana Dialoghisti Adattatori Cinetelevisivi); **Flavio Rosati** (Presidente Associazione Autori di Immagini); **Lucio Majelli** (Italian Children's Writers Association); **Umberto Marino** (Sindacato Nazionale Scrittori); **Lia Bruna** (Stradelab); **Luigi Fontana** (Presidente Unione Nazionale Autori) e **Angelo Zaccone Teodosi** (Presidente dell'Istituto Italiano per l'Industria Culturale – IsICult).

Autori e Tecnologia

Negli anni '30, il filosofo tedesco Walter Benjamin sosteneva che l'introduzione di nuove tecniche per produrre, riprodurre e diffondere, a livello di massa, opere d'arte cambiava radicalmente l'atteggiamento sia degli artisti sia del pubblico verso l'Arte stessa. Due i temi che si andavano intrecciando: il rapporto tra Arte e tecnica e la fruizione dell'opera d'Arte nella società di massa. Concetti come la creatività, il genio, l'esperienza artistica potevano essere utilizzati come strumento di controllo delle masse attraverso un'"estetizzazione della politica". L'esperienza estetica diveniva forma di comunicazione per coinvolgere e massificare la folla.

Se la "commercializzazione" dell'opera ha soppiantato il "totalitarismo" analizzato da Benjamin, mutuandone il sistema, oggi, a quasi 100 anni di distanza, le nuove tecnologie minacciano di invadere anche quei campi ritenuti di esclusiva pertinenza umana, come l'immaginazione, la fantasia, la creatività. Nelle piattaforme produttive e distributive che si sono affermate sul web, diventano sempre più vincolanti le scelte determinate da algoritmi che profilano i fruitori dell'opera elaborando indici di gradimento. I recenti modelli linguistici basati sull'Intelligenza Artificiale, con i prototipi specializzati nella conversazione con utenti umani tramite testo scritto, quali Chat Generative Pre-trained Transformer (Chat GPT), lasciano intravedere le potenzialità di una trasformazione così vasta e profonda da convalidare il pensiero che l'illustre filosofo Emanuele Severino ci ha lasciato: "Dio è il sommo Tecnico del passato, la Tecnica è l'ultimo Dio del presente".

Nello scenario che si va delineando, una domanda diventa quanto mai urgente: "che cosa ne è dell'Autore?"

Invia commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *